



il nostro satellite in una magica immagine
di Adriano Puccini

Thaj Report 15 Guardare il Mondo da un Oblo'

Una canzone di Alan Sorrenti fine anni 70, cominciava così:
"Io guardo il mondo da un oblo',
mi annoio un po'..."

ed era dedicata all'indifferenza con la quale la luna "guarda" la vita che scorre sulla Terra, come se la osservasse attraverso un oblo' sospeso nel buio del cosmo. Il tema non e' nuovo, anche Leopardi scrisse nel suo "Dialogo tra la Luna ed un Pastore errante in Asia" dell'indifferenza annoiata del nostro pianeta rispetto all'angoscia, lo sgomento che provava un pastore accampatosi per la notte nel deserto, mentre osservava la luna, ferma impassibile nella volta celeste, intendendo rappresentare l'apatia della natura rispetto alle angosce umane. Ho provato recentemente questa sensazione di annoiata apatica osservazione mentre ero in un Massage Shop di Bangkok.

Affondato in una comoda poltrona, con due ore pagate di foot massage, mentre l'esperta massaggiatrice mi lavava delicatamente con balsami profumati i piedi, fuori misura per questo paese, osservavo attraverso la vetrina la vita che frenetica si svolgeva all'esterno nel caldo afoso pomeriggio della megalopoli asiatica. Per 400 bath (neanche 10 euro) io ero li', in quell'accogliente ambiente, con aria condizionata e musica sottile, che mi sorvegliavo un tiepido tea, offerto ad ogni cliente, e mi godevo quella arte che insegnano alla scuola del Wat Po di Bangkok. Neanche i rumori di quel che accadeva fuori riuscivano a raggiungermi, pareva quasi d'assistere ad un film muto, con i movimenti frenetici del mitico Charlot. Molte auto sulla strada, qualche Richo' che portava fortunati falang, nuvoli di fastidiosi motorini ed un'umanita' estremamente varia ed indaffarata che si muoveva velocemente in tutte le direzioni, ognuno inseguendo un suo progetto.



Finito il massaggio mi sono attardato all'interno, la sensazione di benessere che ti prende e' difficilmente rinunciabile, tornare fuori, diventare uno dei tanti affannati e sudati protagonisti della vita nella Surawong Road di Bangkok non mi attraeva affatto, preferivo, come la luna del pastore o di Alan Sorrenti, rimanere spettatore di quella frenetica umanita' dalla comoda nicchia che mi aveva accolto.

Poi mi sono alzato, aiutato dalla massaggiatrice a ricompormi ed indossare le scarpe, barbaro strumento occidentale, e, come se fossi sollevato di oltre una spanna da terra, ho preso il coraggio di aprire la porta ed uscire...



I massaggi... la cosa che piu' mi manca della Thailandia quando sono nel nostro paese, dove non si trovano e se si' a carissimo prezzo. Gia' dal mio arrivo al grande aeroporto internazionale di Bangkok il Suvarnabhumi, colgo ogni minima occasione d'attesa per correre al fantastico Foot Massage che e' in fondo a destra al terzo piano ed il tempo acquista una dimensione diversa, vieni proiettato dolcemente in una atmosfera di serenita', pace, benessere...

Da noi in Italia non ce ne e' la cultura, purtroppo, si guardano anzi i massaggi con una certa diffidenza come occasione di sesso, che per noi equivale a peccato.

Naturalmente nei massage shop accade anche questo, ma solo se si accetta l'invito ad accomodarsi in una zona separata e racchiusa da pareti o tendaggi.

Nei massage shop piu' rivolti ai turisti, in localita' come Phuket, Pattaja etc, molto spesso "la proposta" viene avanzata, e' ovvio, ma e' sufficiente educatamente declinare, non mi risulta che qualche falang sia stato mai violentato in un massage shop... La ragazza, non sempre sessualmente appetibile, la mia era piccola, muscolosa e decisa come un sergente dei marines, percepisce circa 50 bath dal gestore dello shop, mentre intasca direttamente esentasse tutto quello che gli viene brevi manu dal cliente, come ricompensa per prestazioni "particolari".

Normalmente le ragazze del Massage Shop sono schierate all'ingresso e sarete voi a scegliere quella che si prendera' cura delle vostre articolazioni, tendini e muscoli.

Se non volete incorrere in tentazioni scegliete, come ho fatto io, quella che vi appare meno attraente ma piu' capace, in caso contrario...ci nascondete qualche cosa...ma attenti a non scegliere un bel Lady Boy, anche nei massage shop ce ne sono a bizzeffe.

La filosofia del massaggio e' semplice e molto diretta, perche' si sceglie di entrare in un massage shop ? Per uscire per qualche ora dal vivere quotidiano e regalarsi, per cifre molto ragionevoli, quel profondo benessere rigenerante, anche psichico, che vi permette di uscire dallo shop in pace con il mondo, con una rinnovata voglia di essere e fare. Per un'ora pensare a se stessi, al proprio benessere, delegando questa missione a chi ne ha esperienza, non mi pare ci sia niente di male. Se poi siete in un paese buddista, dove il piacere nel rispetto dell'altrui dignita', non e' peccato, e non avete la testa piena dai tabu' che la nostra educazione ci ha infilato, passare dalla compressione sul nervo sciatico che risolve un'ernia al disco sacrale (provato personalmente) a quella in zone piu' riservate che accendono in voi il desiderio,

avverrà' senza traumi con naturalezza, sarete voi a porre dei limiti al lavoro della massaggiatrice .

Ripensate per un'istante alla nostra storia intorno a 2000 anni fa, i nostri predecessori Romani, che della vita avevano forse capito molto più' di noi, avevano riempito il mondo da loro civilizzato di Bagni Termali, Gymnasium, Massaggi e...Non diciamolo, siamo in fascia protetta....

Prendevano ciò che a loro parere rappresentava il meglio delle culture con le quali, nella loro espansione politico militare, si imbattevano e lo facevano proprio, senza problemi, dimostrando anche intelligenza e tolleranza, virtù non da tutte le culture condivise. Poi arrivarono i Cristiani... e cmq , se non fossero arrivati i Cristiani, poco dopo sarebbe arrivato l' Islam...

Qui, in tutta la Thailandia, i massaggi sono alta scuola, specialmente presso il Wat Po Massage di Bangkok, all'interno del tempio buddista, dove insegna la filosofia buddista insieme all'arte del massaggio, dal Foot , al Thaj, all'Oil, all'Head, Shoulders massage e via dicendo.

Una scuola che è aperta anche ai turisti per corsi di una o più settimane, un'esperienza unica... www.watpomassage.com

da Bangkok Massimo Puccini
03/09/2012